

In Israele si preoccupano per una estensione del conflitto con Hezbollah

 controinformazione.info/in-israele-si-preoccupano-per-una-estensione-del-conflitto-con-hezbollah

18 Febbraio 2024

Una clip di “Média de guerre” sulle capacità balistiche della resistenza. L’ex capo del Mossad lamenta “che Israele combatte solo l’asse della resistenza”.

Nei suoi ultimi due discorsi della scorsa settimana, il segretario generale di Hezbollah Sayed Hassan Nasrallah ha risposto alle minacce israeliane di espandere il perimetro della battaglia se Hezbollah non provvederà a chiudere il fronte meridionale del Libano e fermare i suoi colpi su Israele.

Nel suo primo discorso di martedì, Sayed Nasrallah ha apertamente minacciato che, se gli israeliani manterranno le loro minacce, altri due milioni di residenti nel nord di Israele saranno sfollati.

“Quando il nemico minaccia, dice che, per riportare indietro i coloni dalle colonie del nord, 100 o 200mila, si potrebbe andare verso un’escalation, ovvero allargare il perimetro della battaglia. Potremmo andare in guerra. Gli dico che in questo caso non potrai portare a casa i 100mila o i 200mila coloni. Ma al contrario dovrai preparare altri rifugi, alberghi, scuole e tende **per 2 milioni di sfollati dalla Palestina settentrionale occupata.** »

Nel suo secondo discorso di venerdì, ha assicurato che la **Resistenza di Hezbollah dispone di missili che possono raggiungere gli insediamenti oltre quello di Kiryat Shmona fino a Eilat, nel sud, ad una distanza di 400 km. (Vedi mappa)**

Stava rispondendo alle minacce del **ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant di raggiungere Beirut. Ricordando lo scenario dell’invasione israeliana del Libano nel 1982.**

War Media, il braccio mediatico della Resistenza Islamica, ha trasmesso venerdì un video clip sulle sue capacità balistiche.

“Israele” combatte da solo

L’ex capo del Mossad Danny Yatum, dal canto suo, ha dichiarato ai media israeliani che non è nell’interesse di Israele aprire un fronte di guerra con Hezbollah nel sud del Libano.

Secondo lui, Israele combatte da solo l’asse della resistenza.

“Invece che l’asse liberale democratico, guidato dagli Stati Uniti, che potrebbe combattere l’asse della resistenza, siamo soltanto noi che siamo costretti a combatterlo”, ha detto.



Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono intervenuti nel Mar Rosso per colpire le forze yemenite a Sanaa che, a sostegno della Striscia di Gaza, hanno vietato alle navi israeliane e a quelle dirette ai porti israeliani della Palestina occupata di attraversare questa zona. **Ma nonostante i bombardamenti, non sono riusciti a dissuaderli dal farlo.**

In Libano, anche la pressione esercitata dai mediatori inviati nella capitale non ha avuto successo, con Hezbollah che ha rifiutato qualsiasi sospensione delle sue operazioni prima della sospensione dei bombardamenti israeliani contro la Striscia di Gaza e della conclusione di un cessate il fuoco.

Mobilità e preoccupazione al Nord

Secondo alcuni media israeliani, le recenti controminacce del numero uno di Hezbollah hanno provocato mobilitazione e un'ondata di preoccupazione nel nord della Palestina occupata.

Kan TV ha riferito che "le autorità israeliane hanno chiuso diverse strade verso nord".

Il capo dell'insediamento di Margaliot, al confine con il Libano, si è lamentato della situazione, definendola "impossibile". "Non possiamo andare e venire come vogliamo", ha detto a Canale 13.

Hezbollah ha iniziato le sue operazioni anti-israeliane il giorno dopo l'operazione Al-Aqsa Flood e lo scoppio delle ostilità israeliane contro la Striscia di Gaza. **Sayed Nasrallah ha ribadito nei suoi discorsi che l'obiettivo è impedire all'entità sionista di vincere questa guerra impedendole di raggiungere gli obiettivi che si è prefissata".**



Nasrallah parla ai militanti di Hezbollah

11 operazioni in 2 giorni

Il 16 febbraio, la Resistenza Islamica Hezbollah ha rivendicato la responsabilità di 5 operazioni anti-israeliane “a sostegno della perseveranza del nostro popolo nella Striscia di Gaza e della sua coraggiosa resistenza”, secondo i suoi comunicati stampa.

Questo sabato, 17 febbraio, ha effettuato 6 operazioni di resistenza tra le 13:00 e le 16:40 (ora locale): contro la caserma Baranit, le posizioni israeliane Rweisat al-Alam e Sammaqa, nei villaggi occupati di Chebaa, in nel settore orientale del confine con la Palestina occupata, un raduno di soldati israeliani nei dintorni della posizione di al-Dhahira, nel settore occidentale; contro attrezzature di spionaggio nella posizione Birket Risha e nella posizione Ramia, entrambe nel settore centrale.

Fonte: [Al Manar](#)

Traduzione: Fadi Haddad